

Unificazione & Certificazione

LA NORMAZIONE A SUPPORTO DEGLI OBIETTIVI DEL GOVERNO

Rilanciare la competitività con l'economia circolare?

Il professionista della conformità e dell'etica

Luce diurna negli edifici



1

Gennaio 2020
Anno LXV

Sicurezza infrastrutturale (LP 22)

Il punto 22 del programma di Governo per il prosieguo della XVIII legislatura è dedicato ai beni comuni e alla sicurezza delle Infrastrutture Critiche, elementi vitali per il nostro Paese, che come tali necessitano di essere tutelati in maniera opportuna.

Una caratteristica fondamentale che rappresenta le Infrastrutture Critiche è la loro non omogeneità, ovvero queste si differenziano per tipologia e vulnerabilità ai rischi. Un sistema che prevede unicamente procedure non può essere efficace per la tutela di strutture così diverse tra loro. Pertanto, per soddisfare l'esigenza di protezione di tali strutture dissimili, sarebbe opportuno adottare un sistema articolato per processi; approccio rappresentato dalle norme sviluppate da UNI.

A supporto di questo fondamentale tema per la nostra società, UNI ha dedicato la Prassi di Riferimento UNI/PdR 6:2014 "Infrastrutture Critiche. Sistema di gestione della resilienza - Requisiti".

La UNI/PdR 6:2014 presenta una serie di valide azioni che il Governo può mettere in atto e alle quali fare riferimento. L'obiettivo è quello di assicurare un elevato grado di tutela delle Infrastrutture Critiche e di rafforzarne la resilienza come strumento per minimizzare le conseguenze di eventuali incidenti e interruzioni di servizi, per proteggere la società nel suo insieme. Questa Prassi di Riferimento è strutturata per essere applicata alle organizzazioni titolari o gestori di qualsiasi Infrastruttura Critica. Come già affermato, la UNI/PdR 6:2014 adotta un approccio per processi per stabilire il contesto, definire, pianificare, attuare, eseguire, verificare, riesaminare e migliorare la resilienza di un'organizzazione agli incidenti. L'approccio per processi induce le organizzazioni ad analizzare le necessità delle Infrastrutture Critiche e delle parti interessate al fine di definire gli opportuni processi. Un sistema di gestione della resilienza è in grado di fornire il quadro strutturale per un miglioramento continuo per accrescere la sicurezza, la preparazione, la risposta, la continuità e la resilienza stessa. Fornisce gli strumenti per far sì che l'organizzazione sia in grado di offrire un ambiente sicuro e protetto che soddisfi i requisiti dell'Infrastruttura Critica e degli *stakeholder*.

Un'organizzazione ha la necessità di identificare e gestire molte attività affinché funzionino efficacemente. Le attività adottate devono essere pertinenti e congrue alla valutazione del rischio e dei beni da proteggere. Deve essere raggiunto un opportu-

no e adeguato equilibrio tra costi, livello di protezione e sicurezza. Devono essere tenuti in adeguata considerazione la libertà di azione e i diritti alla *privacy* dei cittadini.

Un'attività che impiega risorse ed è gestita per consentire la trasformazione di *input* in *output* può considerarsi un processo. Spesso l'*output* di un processo costituisce direttamente l'*input* del processo successivo. L'applicazione di un sistema di processi all'interno di un'organizzazione, unitamente alla identificazione e alle interazioni di tali processi, nonché alla loro gestione, può essere definita "approccio per processi".

La figura sottostante illustra l'approccio per processi per la gestione della resilienza in una Infrastruttura Critica.

Tale approccio si fonda sulla rivalutazione continua e induce chi lo adotta a enfatizzare l'importanza di:

- comprendere i rischi di un'organizzazione e i requisiti di sicurezza, preparazione, risposta, continuità e ripristino;
- stabilire una politica di gestione del rischio e i suoi obiettivi;
- attuare e rendere operativi i controlli per la gestione del rischio di un'organizzazione con riferimento agli obiettivi dell'organizzazione;
- monitorare e riesaminare la prestazione e l'efficacia del sistema di gestione della resilienza;
- un miglioramento continuo basato sulla misurazione oggettiva.

Alla luce di quanto descritto, si può concludere affermando che l'applicazione della UNI/PdR 6:2014 costituisce un supporto auspicabile - efficace, efficiente ed esaustivo - per la realizzazione degli obiettivi del Governo di tutela delle Infrastrutture Critiche italiane.

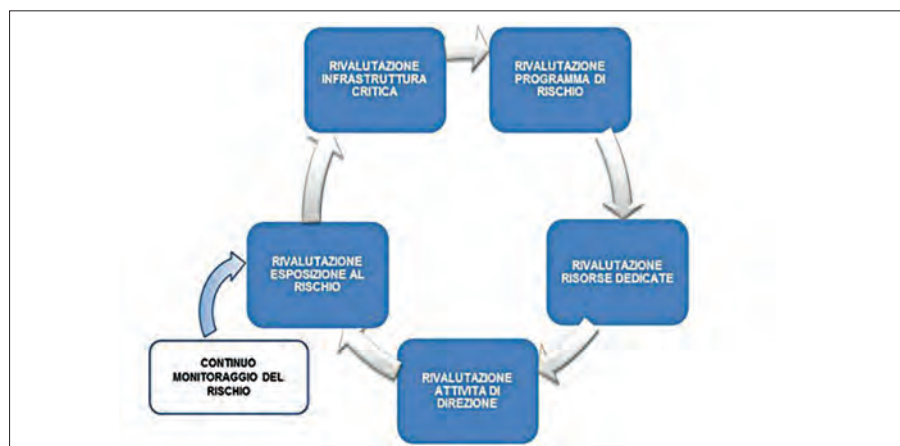


Roger Warwick

Esperto nell'ISO/TC 262/WG 7

"Managing Travel Risk"

CEO Pyramid Temi Group - Travel Risk Management services



Innovazione e digitalizzazione della P.A. (LP 24)

Il punto 24 delle linee programmatiche di governo riguarda l'innovazione tecnologica e in particolare la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione. A tal fine, si legge, "sarà promossa l'integrazione delle tecnologie digitali nei processi decisionali, attraverso una sempre maggiore interoperabilità delle soluzioni tecnologiche, un migliore utilizzo dei dati pubblici, una crescente diffusione di standard comuni".

UNINFO, Ente Federato UNI con delega sulle tecnologie informatiche, promuovendo da sempre lo sviluppo della normativa nel settore ICT, accoglie positivamente l'inserimento di tale materia all'interno degli obiettivi di Governo.

Il lavoro sviluppato all'interno delle Commissioni e dei gruppi di lavoro UNINFO, infatti, è svolto nell'ottica di una più efficace, condivisa e trasparente applicabilità delle tecnologie informatiche che, oltre a diffonderne l'uso, possano facilitarne e migliorarne l'utilizzo. A tal fine è utile descrivere - tramite alcuni esempi - il modo in cui la normazione tecnica interviene a supporto di necessità di mercato e porti significativi e immediati risultati anche per la realizzazione di alcune delle misure proposte dal Governo. Sono sicuramente da citare i risultati e i lavori su temi come:

- competenze digitali, con le norme di riferimento in uso nel settore delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (UNI EN 16234, UNI 11506 e UNI 11621);
- cybersecurity*, i cui diversi aspetti vanno a intervenire in maniera trasversale su tutte le attività del mondo informatico come per esempio l'intelligenza artificiale, le *utilities*, la sicurezza delle informazioni, la robotica, *Internet of Things*, la protezione dei dati personali;
- eAccessibility*, ovvero accessibilità del mondo informatico intesa come progettazione in funzione della diversità umana, inclusione sociale ed uguaglianza, tenendo conto delle esigenze dei minori, degli anziani e dei disabili; l'Italia è stato il primo (e finora unico) Paese europeo che ha messo a disposizione gratuitamente la traduzione in lingua locale della norma EN 301549 grazie a UNI;
- tecnologie abilitanti per Industria 4.0, cioè quei processi che porteranno alla produzione industriale del tutto automatizzata e interconnessa attraverso l'utilizzo di tecnologie digitali (quali *Cloud*, *Internet of Things*, *Smart Manufacturing*).

In aggiunta a questi temi che potremmo ormai definire "classici", ci sono i lavori relativi ad alcune tecnologie d'avanguardia che rivestono un'importanza strategica con le quali (e sulle quali...) l'industria italiana potrebbe trovare ulteriori sviluppi. Stiamo parlando di *blockchain*, di fatturazione elettronica e di intelligenza artificiale, di cui proponiamo tre approfondimenti. Infine, ci piace ricordare che MPEG (la tecnologia di compressione delle immagini, installata su miliardi di apparecchi tra TV, *smartphone* e computer), è nata in Italia ad opera di Leonardo Chiariglione: Socio Onorario UNINFO, insignito dell'Emmy Engineering Award nel 2017 (<https://www.emmys.com/awards/engineering-emmys/winners>) e del Premio